

PIETRO GRECO

SCRITTORE E GIORNALISTA

Ehi, c'è qualcuno là fuori?» Siamo la prima generazione, sostiene l'ultraottantenne astronomo americano Frank Drake, per cui questa domanda ha cessato di essere (solo) una questione filosofica o teologica e ha assunto un significato fisico. Cioè, verificabile.

Ne abbiamo avuto l'attesa conferma lo scorso mese di maggio. A un tiro di schioppo da casa nostra, 20 anni luce o poco più da casa nostra, intorno alla stella Gliese 581, orbita un pianeta – battezzato, senza troppa fantasia, Gliese 581 d – che avrebbe fatto la gioia del Nolano, Giordano Bruno.

Quello individuato dal team di Stéphane Udry, astronomo dell'Osservatorio di Ginevra, con HARPS (High Accuracy Radial velocity Planet Searcher), uno spettrografo montato sul telescopio da 3,6 metri dello European Southern Observatory di La Silla, in Cile, non è certo il primo pianeta extrasolare a essere scoperto. Anzi, dopo che Aleksander Wolszczan e Dale A. Frail hanno «catturato» il primo oggetto planetario fuori dal sistema solare, nel 1992, sono ormai centinaia i pianeti extrasolari di cui conosciamo con certezza l'esistenza. Al 2 agosto 2011, per la precisione, gli astronomi ne avevano confermato l'esistenza di 571. A questi dallo scorso febbraio bisogna aggiungere i 1235 pianeti che la missione spaziale Kepler ha individuato intorno a 997 stelle e di cui è attesa una conferma indipendente.

Tuttavia la scoperta di Gliese 581 d avrebbe commosso fino alle lacrime Giordano Bruno per il semplice motivo che è il primo pianeta extrasolare «della stessa specie della Terra» di cui conosciamo con certezza l'esistenza. Ha una massa paragonabile al nostro pianeta. Orbita nella «zona abitabile» della sua stella: ovvero in una zona né troppo calda né troppo fredda in cui, proprio come sulla Terra, sarebbe possibile trovare acqua allo stato liquido. E infatti, secondo le ricostruzioni al computer di alcuni astronomi francesi rese pubbliche sempre lo scorso maggio, avrebbe un'atmosfera stabile e sulla sua superficie scorre acqua liquida.

Gliese 581 d è per così dire il primo pianeta davvero «bruniano» che abbiamo scoperto fuori dal sistema solare, il giardino di casa nostra. Ora il Nolano era stato mandato al rogo a Campo de' Fiori a Roma nell'anno 1600 anche perché aveva asserito che l'universo è popolato da «infiniti mondi» e che molti tra questi mondi sono «della stessa specie della Terra». E dunque, proprio come la Terra, abitabili (e abitati) da essere intelligenti.

Il pianeta Gliese 581 d è la prova provata che fuori dal sistema solare esistono altri oggetti «della stessa specie della Terra». A questo aggiungete il fatto che sulla base di inferenze statistiche elaborata dai dati della missione Kepler indicano che nella nostra galassia esistono almeno 50 miliardi di pianeti che orbitano intorno a una stella, di cui centinaia



«E.T. l'extra-terrestre»: Il fortunato film di fantascienza del 1982, diretto da Steven Spielberg

GLI ALIENI C'È QUALCUNO NELL'UNIVERSO? FORSE SÌ...

A venti anni luce o poco più da casa nostra è stato scoperto di recente un pianeta della stessa specie della Terra: «Gliese 581 d», dove la vita si può sviluppare...

di milioni almeno «della stessa specie della Terra» e orbitanti nella «zona abitabile», che almeno il 10% delle stelle simili al Sole hanno un sistema planetario, che sono stati trova-

ti anche pianeti di origine extragalattica e capirete che gli ultimi vent'anni di ricerca in astronomia hanno segnato il trionfo di Giordano Bruno.